

Una visione unitaria del mondo e delle persone



Una visione unitaria del mondo e delle persone

Dio ha creato gli esseri umani come coronamento della creazione e ha dato loro la vita (Genesi 1-2). Nel Giardino dell'Eden, avevano tutto ciò che serviva per la vita e un rapporto diretto con il Creatore. Dio li ha creati uniformemente a sua immagine e somiglianza, con corpi, menti, emozioni, disponibilità alla comunione, responsabilità e creatività. Ogni essere umano è un'entità complessa, in cui le parti sono intrecciate e non possono essere rigidamente separate l'una dall'altra (ad esempio, fisica, spirituale o mentale). Gli elementi sono strettamente correlati.

La caduta ha cambiato radicalmente questo ordine originario della creazione. L'uomo ha perso il suo rapporto diretto con Dio e di conseguenza è entrato nella morte fisica e spirituale. Anche l'unità delle relazioni interpersonali è stata spezzata ed è iniziata una lotta per la sopravvivenza nella natura. L'uomo è stato essenzialmente cambiato, ma non ha perso completamente la sua umanità. Da allora, tutti gli uomini nascono separati da Dio sotto il potere del peccato. In quanto creature, non abbiamo modo di liberarci di questa condizione con i nostri sforzi.

Dio, invece, è caratterizzato dall'amore, dalla misericordia e dalla grazia: prende l'iniziativa e cerca una relazione con la sua creazione. Si è dichiarato a loro ed è entrato in alleanza con loro. Molti racconti biblici, a partire da Abramo.

Gesù è venuto sulla terra per presentare suo padre ed è morto per salvarci. In questo modo ha aperto la strada a Dio (Gv14,6) e rende possibile la comunione diretta con Dio. È una scelta personale di ognuno rispondere a questo dono e

coltivare la propria relazione con Dio. Chi diventa figlio di Dio riceve una nuova identità (2 Cor 5,17) e viene trasformato dallo Spirito Santo nell'immagine di Cristo. Inizia un processo di trasformazione che durerà tutta la vita e che si manifesterà esteriormente attraverso i frutti dello Spirito (Gal 5,22), ma non si tratta di un processo automatico o passivo, bensì di un'interazione tra Dio e l'uomo. Dio ha dato a ciascuno la responsabilità della propria vita (1Cor 3,9-13) e un giorno gliene renderà conto (Ap 20,12).

Il nostro compito come credenti è quello di sostenerci e accompagnarci a vicenda e di annunciare il Vangelo. Per questo ci riuniamo nella Chiesa locale, che è parte integrante della Chiesa di Dio nel mondo. Essere un cristiano significa comunità, solidarietà e solidarietà. Tutte le attività della comunità riguardano la lode di Dio, l'insegnamento, l'edificazione reciproca, la comunione, ecc.